

## **Osservazioni alla variante parziale n. 2 al Piano di Governo del Territorio**

*Contributi di Fabio Battagion, Federico Belloni, Paolo Bonelli, Jasmine La Morgia, Sergio Pozzi*

*10 luglio 2020*

## Sommario

1. Introduzione.....	3
2. Osservazioni relative alla Relazione 01V.....	3
2.2. Variante parziale.....	3
2.3. Osservazioni relative alla Relazione 01V – campi della modificazione.....	4
2.4. Osservazioni relative alla Relazione 01V – sistema dei servizi .....	5
2.5. Osservazioni relative alla Relazione 01V – Ambito del PLIS Est delle Cave .....	6
3. Osservazioni relative al Rapporto Ambientale.....	8
3.1. Rapporto Ambientale: analisi datate ed omissioni.....	8
3.2. Rapporto Ambientale - campi della modificazione .....	8
3.3. Rapporto Ambientale - stato dell’ambiente .....	9
3.1.1. <i>Aria</i> .....	9
3.1.2. <i>Elettrodotti</i> :.....	10
3.1.3. <i>Suolo e sottosuolo</i> :.....	10
3.1.4. <i>Geomorfologia/pedologia</i> :.....	10
3.1.5. <i>Carta della fattibilità</i> .....	10
3.1.6. <i>Qualità dell’acqua</i> :.....	11
3.1.7. <i>Invarianza idraulica</i> :.....	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
3.1.8. <i>Vegetazione, ecosistemi e biodiversità</i> .....	11
3.1.9. <i>struttura ambientale locale (rif. Cap. 7.4.1)</i> :.....	14
3.1.10. <i>Connettività e reti ecologiche</i> .....	14
3.1.11. <i>Sistema paesaggio e patrimonio storico-culturale</i> .....	15
<b>3.2. Osservazioni relative al Rapporto Ambientale – effetti delle modifiche</b> .....	<b>16</b>
3.2.1. <i>Campo della modificazione m1_3 – via Cevedale</i> .....	16
3.2.2. <i>Ampliamento centro sportivo – V6</i> .....	16
3.2.3. <i>Il PLIS Est delle Cave</i> .....	21
3. Osservazioni generali .....	25
3.4. Campi della modificazione.....	25
3.5. PLIS Est delle Cave .....	25

## 1. Introduzione

La presente nota illustra le osservazioni di Bene Comune Cernusco alla variante n. 2 del PGT di Cernusco sul Naviglio in relazione alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) sulla base dei seguenti elaborati tecnici messi a disposizione dall'Autorità Procedente per la procedura VAS della variante n. 2:

- Rapporto Ambientale (marzo 2020)
- Relazione 01V
- Schede di sintesi delle modifiche -02V
- Proposte di modifica – 03V

## 2. Osservazioni relative alla Relazione 01V

### 2.2. Variante parziale

La variante viene definita **parziale** poiché introduce *“modifiche puntuali agli atti del PGT vigente, con specifico riferimento agli elaborati cartografici e alle disposizioni di attuazione del Piano delle Regole e del Piano dei Servizi”<sup>1</sup>*, in particolare in relazione a interventi nelle aree del PLIS Est delle Cave ed in alcuni campi della modificazione non attuati.

In realtà, come si ammette nella relazione, le modifiche introdotte dalla variante comportano ricadute su tutti gli atti del PGT, andando ad incidere sulle disposizioni del Piano delle regole e del Piano dei Servizi, come per una vera e propria variante generale.

Nel contempo, in parallelo alla variante parziale è stata appena avviata anche una variante generale la cui procedura dovrebbe concludersi nel 2022. Ci troviamo dunque di fronte a due procedimenti amministrativi, entrambi tesi a rivedere il PGT, a brevissima distanza temporale l'uno dall'altro: tale modalità operativa rappresenta la negazione stessa della pianificazione che implica visione complessiva di città, territorio e società all'interno di un orizzonte temporale almeno quinquennale.

L'urgenza della variante parziale è dunque legata ad **interessi contingenti** tesi a *garantire l'interesse pubblico, ponderato con i diversi interessi privati*<sup>2</sup>.

A questo riguardo si rileva come l'interesse pubblico debba essere considerato sempre preminente rispetto agli interessi privati. Per di più non sono esplicitati criteri e regole rispetto ai quali si potrebbe realizzare una gerarchia di valori con cui attribuire una diversa incidenza agli ambiti delle richieste e/o esigenze emergenti.

Nel contempo la natura *parziale* della variante impedisce una riflessione complessiva su alcuni degli aspetti che, comunque, gli interventi proposti vanno a modificare, in particolare i servizi pubblici e, nello specifico, su quei servizi pubblici che guardino al patrimonio naturale come una risorsa da incrementare. Infatti, nonostante l'intenzione di ampliare la dotazione di servizi non vi è una riflessione sul tipo di servizi.

Poiché il sistema naturale è elemento essenziale al benessere delle persone e, l'esperienza dei mesi scorsi in cui le aree agricole del PLIS Est delle Cave sono state luogo di svago e di fruizione per i cittadini di Cernusco sino a quando i parchi sono rimasti chiusi, dimostra quanto queste aree costituiscano un vero e proprio serbatoio di naturalità da incrementare e valorizzare anche in relazione alla loro funzione di veri e propri servizi pubblici. In questo contesto andrebbe inserita una più generale riflessione sulla “dotazione di servizi” ampliandone il concetto e destinando “le aree

---

<sup>1</sup> Relazione 01V

<sup>2</sup> Ibid.

per attrezzature e servizi pubblici” ad aree naturali, pensate e progettate per incrementare gli ambiti naturali del territorio di Cernusco e non il sistema dei servizi pubblici, fossero anche parchi e giardini.

L’altro tema – completamente inevaso – è il **consumo di suolo** e quindi l’urgente necessità di mappare il patrimonio immobiliare dismesso e di definire le aree di rigenerazione urbana.

E’ necessaria una visione complessiva della città in modo tale da poter pensare ad operazioni di rigenerazione urbana complessa che siano in grado di affrontare le questioni ambientali poste dalla limitatezza delle risorse naturali a disposizione e dalla necessità della loro conservazione che solo un piano urbanistico può dare, mentre gli interventi puntuali proposti non si inseriscono in alcun tipo di riflessione rispetto alle loro conseguenze sul bilancio ambientale dell’intera città.

Infine, ma non ultimo e correlato al precedente, è il tema della possibilità di offrire abitazioni accessibili anche alle famiglie con meno disponibilità economiche. Anche in questo caso le modifiche della variante vanno in direzione contraria, laddove la riflessione complessiva sullo sviluppo demografico della popolazione correlato al patrimonio immobiliare avrebbe potuto dare elementi di più ampio respiro.

### 2.3. Osservazioni relative alla Relazione 01V – campi della modificazione

La variante interviene sui ***campi della modificazione rimasti inattuati***, lembi di verde ancora disponibile ma su cui gravano previsioni edificatorie che datano al PRG. Un’eredità pesante su cui il PGT è intervenuto solo parzialmente: dopo venti anni era quindi l’occasione per ripensare le discutibili scelte del passato che avevano portato nel PRG previsioni di sviluppo urbanistico fuori misura e che erano rimaste in gran parte inattuate.

La consapevolezza e la cultura ambientale sono molto cambiate rispetto agli anni in cui il PRG era stato concepito, così come gli anni del PGT hanno visto il sopraggiungere della crisi economica e l’acutizzarsi del *global warning* con la necessità di ripensare modelli di sviluppo, anche in ambito urbanistico. Lo stesso consiglio comunale nel novembre dello scorso anno ha approvato una mozione<sup>3</sup> che impegna il Sindaco a dichiarare l’**emergenza climatica ed ambientale** e nello stesso tempo anche la giunta a mettere in atto azioni conseguenti tese alla conservazione del patrimonio ambientale per le future generazioni, a preservare e valorizzare le aree verdi, incrementandone la fruibilità.

C’erano dunque tutti gli elementi utili a porre fine al consumo di suolo, anche in linea con le indicazioni più avanzate dal punto di vista giuridico sulla non ammissibilità dei diritti acquisiti ma, al contrario si è scelto di restare nel solco del consumo di suolo, per di più costituito da aree agricole, fuori dal tessuto urbano consolidato che, per la loro contiguità al Parco Est delle Cave avrebbero dovuto essere considerate ambito privilegiato di ampliamento del PLIS.

La compensazione risarcitoria proposta privilegia l’acquisizione in capo all’amministrazione delle aree agricole utili all’ampliamento del Parco della Martesana e del cannocchiale paesaggistico di Villa Alari. Tale scelta va nel senso di un ampliamento del “patrimonio ambientale pubblico”, ma di fatto non aggiunge metri quadri al bilancio complessivo del verde, dal momento che tali aree presentano già una destinazione agricola, sono sotto il vincolo del Naviglio della Martesana e rientrano nel Piano Territoriale Regionale d’Area Navigli Lombardi.

Quanto al loro inserimento nel parco della Martesana, quest’ultimo è comunque un *parco locale di interesse sovracomunale* (PLIS), dunque rientra in un sistema di tutela debole legato ai soli vincoli del PGT.

---

<sup>3</sup> mozione avente ad oggetto la dichiarazione di emergenza ambientale e climatica. (consiglio/2019/59/26-11-2019)

Nel contempo le trasformazioni di destinazione d'uso e le compensazioni generano delle plusvalenze, connotando quindi l'amministrazione come elemento distorsivo del mercato.

Infine, ma non ultima l'osservazione relativa alla scelta di destinare ad edilizia residenziale le aree di pregio poste al confine con il parco Est delle Cave, riservando all'edilizia convenzionata le aree della periferia urbana meridionale, contigue al comune di Pioltello, caratterizzate da un tessuto urbano ove residenziale, industriale ed industriale dismesso sono mescolati senza soluzione di continuità.

Tale scelta non è altro che un elemento volto a favorire processi di *gentrification* della città, sulle cui conseguenze e ripercussioni sulla composizione del tessuto sociale cittadino non viene riportata alcuna indicazione o valutazione.

#### 2.4. Osservazioni relative alla Relazione 01V – sistema dei servizi

Le modifiche introdotte dalla variante n. 2 al PGT in relazione al sistema dei servizi riguardano essenzialmente la cancellazione dal perimetro del PLIS Est delle Cave di un'area in corrispondenza del Naviglio Martesana, adiacente al centro sportivo in modo tale da poterne variazione la sua destinazione d'uso dall'attuale "parchi e giardini" (Sg4\_NP3) in "edifici ed attrezzature" connesse a servizi per lo sport (Sv\_P2). Tale variazione è funzionale all'ampliamento del centro sportivo di via Buonarroti per cui è in corso un progetto di riqualificazione<sup>4</sup>.

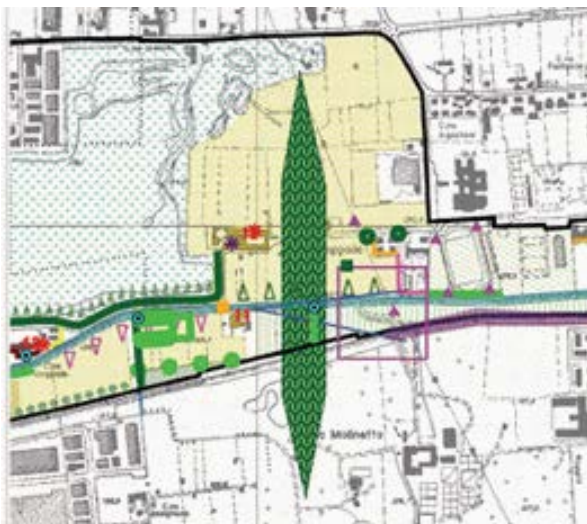


Figura 1 - estratto da tav 3 - SIBAP

Si rileva che l'area agricola oggetto della modifica è di proprietà privata, compresa all'interno del perimetro di tutela paesaggistica (D.Lgs. 42/2004) e, nell'ambito del Sistema informativo Beni e Ambiti Paesaggistici<sup>5</sup>, si inserisce in un complesso ed articolato sistema di caratteri paesistici e percettivi (vedi mappa di dettaglio: ambito strategico per la continuità delle aree libere, landmark naturalistico ...).

Nel contempo è parte del corridoio ecologico sul margine ovest del tessuto urbano consentendo la connessione diretta con il parco del Molgora e per via indiretta con altri due parchi regionali vicini e fa parte di un "ambito di non trasformazione" (PdR, Articolo: 17 - Area di tutela dei corridoi ambientali).

Si tratta di una scelta che si pone in netta contrapposizione rispetto agli indirizzi di pianificazione del PGT che dava estrema importanza alla tutela dei corridoi ecologici e pure rispetto ai più recenti e già ricordati indirizzi politici espressi dal consiglio comunale rispetto all'emergenza climatica ed ambientale che impegnano l'amministrazione ad azioni conseguenti.

L'ampliamento del centro sportivo non può farsi a spese della tutela ambientale e paesaggistica, vanno individuate soluzioni alternative e di minore incidenza.

<sup>4</sup> DC n.4/04.02.2019

<sup>5</sup> Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Naviglio Martesana

## 2.5. Osservazioni relative alla Relazione 01V – Ambito del PLIS Est delle Cave

Secondo quanto si indicato nella Relazione 01V, la superficie del PLIS Est delle Cave per il territorio di Cernusco è di 3.050.104 mq. Alcuni interventi proposti dalla variante implicano una riduzione di 37.115 mq che verrebbe però compensata dall'introduzione nel perimetro del parco di 65.649 mq, con un bilancio positivo di 28.534 mq (vedi tabella ripresa dalla Relazione 01V).

N. ID	AMBITO PGT	CODICE PIANO	PLIS VIGENTE / AREA (MQ)	VARIANTE PGT n. 2 / AREA (MQ)	NOTE
	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	PLIS del Parco Est delle Cave riconosciuto (di cui alle DGP Città Metropolitana di Milano n. 501/2009, n. 337/2014 e n. 213/2017, DDP Provincia Monza e Brianza n. 52/2018, avvio procedimento adeguamento cartografico Città Metropolitana di Milano prot. n. 51752 del 3/03/2020)	3.050.104		
	<b>A</b>	<b>totale PLIS esistente</b>	<b>3.050.104</b>		
1	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in riduzione		20.675	Ampliamento centro sportivo comunale
2	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in riduzione		1.154	Area di pertinenza della discarica comunale
3	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in riduzione		7.025	Area Progetto Riqualificazione ex Cava Olmo-Gaggiolo
4	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in riduzione		6.530	Area Sv - Progetto Riqualificazione ex Cava Olmo-Gaggiolo
5	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in riduzione		1.732	Area ampliamento impianto Snam
	<b>B</b>	<b>totale Ambiti PLIS proposti in riduzione</b>		<b>37.115</b>	
5	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in ampliamento/compensazione		22.448	Area di via Resegone
6	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in ampliamento/compensazione		752	Area di pertinenza della discarica comunale
7	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in ampliamento/compensazione		9.762	Parco degli aironi area Nord
9	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in ampliamento/compensazione		1.076	Aree vecchio impianto Snam
10	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in ampliamento/compensazione		1.580	Area ex Cava G&B - SP120
11	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in ampliamento/compensazione		3.107	Spazi permeabili di pertinenza della viabilità lungo la via Padana Superiore
12	Ambito paesaggistico del PLIS del Parco Est delle Cave	Ambito proposto in ampliamento/compensazione		26.924	Area del cannocchiale della Melghera
	<b>C</b>	<b>totale Ambiti proposti in ampliamento/compensazione</b>		<b>65.649</b>	
		<b>totale PLIS esistente (A)</b>	<b>3.050.104</b>		
		<b>totale PLIS in riduzione (B)</b>		<b>37.115</b>	
		<b>totale PLIS in ampliamento/compensazione (C)</b>		<b>65.649</b>	
		<b>totale PLIS con proposte di modifica (A-B+C)</b>		<b>3.078.638</b>	

Se però si fa riferimento alla convenzione del PLIS del 2017 (vedi Allegato 1- quote comunali di partecipazione), dunque già comprendente le superfici conferite nel 2014, i mq attribuiti a Cernusco ammontano a **3.094.800**.

Parco Est c

#### ALLEGATO 1 - QUOTE COMUNALI DI PARTECIPAZIONE

	n° abitanti per comune				
	COMUNE	abitanti	% abitanti	parametro	% definita
1	BRUGHERIO	34.306	23,42%	50	11,71
	CARUGATE	14.751	10,07%	50	5,03
	CERNUSCO S/N	32.505	22,19%	50	11,09
	COLOGNO M/SE	47.962	32,74%	50	16,37
	VIMODRONE	16.976	11,59%	50	5,79
	<b>Totale</b>	<b>146.500</b>	<b>100,00%</b>		<b>50,00</b>

	aree inserite all'interno del perimetro del PLIS					
	COMUNE	area di competenza		% competenza	parametro	% definita
2	BRUGHERIO	mq.	2.324.600	29,53%	30	8,86
	CARUGATE	mq.	628.200	7,98%	30	2,39
	CERNUSCO S/N	mq.	3.094.800	39,31%	30	11,79
	COLOGNO M/SE	mq.	539.000	6,85%	30	2,05
	VIMODRONE	mq.	1.286.100	16,34%	30	4,90
	<b>Totale</b>	<b>mq.</b>	<b>7.872.700</b>	<b>100,00%</b>		<b>30,00</b>

E' evidente che occorre in primo luogo far chiarezza sull'entità delle superfici coinvolte del PLIS. Pertanto si richiede di indicare la fonte relativa ai dati citati nella Relazione e la verifica delle superfici del PLIS di competenza di Cernusco, tenendo conto che il comune di Cernusco ha affidato nel 2019 l'incarico ad un *professionista il compito di aggiornare/adequare la cartografia per quanto concerne il perimetro del PLIS Est delle Cave" recependo le modifiche che sono intervenute dal primo riconoscimento fino ad oggi*<sup>6</sup>, e che dunque tali dati dovevano essere disponibili al momento della redazione dell'elaborato tecnico a corredo della variante.

<sup>6</sup> 2019 /determina n.1387



### 3. Osservazioni relative al Rapporto Ambientale

#### 3.1. Rapporto Ambientale: analisi datate ed omissioni

Il Rapporto Ambientale, pur dichiarando in premessa che *nella fase di definizione e condivisione delle azioni di variante è fondamentale la verifica della appropriatezza, efficacia e popolabilità degli indicatori proposti*, di fatto non risponde a tale requisito, né individua le alternative comparando gli impatti potenziali.

Il quadro conoscitivo del territorio utile alla descrizione dello stato dell'ambiente risulta per molti degli aspetti considerati datato e/o non aggiornato rispetto alla situazione attuale, così come si rilevano numerose omissioni rispetto alla segnalazione di emergenze e criticità.

#### 3.2. Rapporto Ambientale - campi della modificazione

Come già evidenziato nelle osservazioni alla Relazione, visto che le previsioni edificatorie del PGT per le aree dei campi della modificazione erano rimaste inattuata, la variante era l'occasione per inserire le aree verdi contigue al PLIS Est delle Cave all'interno del suo perimetro, in linea quindi con gli indirizzi politici espressi dal consiglio comunale, le indicazioni della l.r. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo in relazione alla tutela del sistema rurale e del suolo agricolo, gli obiettivi di sostenibilità connessi allo sviluppo delle reti ecologiche, il contenimento dello sprawl urbano, la conservazione del paesaggio.

Gli interventi dei campi della modificazione m 1\_1 (via Guido Rossa), m 1\_3 (via Cevedale), m1\_6 (via Castellana), m1\_7 (cascina Colcellate) vanno invece in senso opposto a tali indicazioni.

Per il campo della modificazione m 1\_3 (via Cevedale – Sf=24.661 mq), viste le previsioni inattuata del precedente PRG, sarebbe stato ambito privilegiato di espansione del contiguo perimetro del PLIS. Si è scelto invece di dare seguito alle previsioni precedenti espandendo in questo modo il limite del tessuto urbano sino al margine del PLIS, aumentando dunque le superfici urbanizzate.

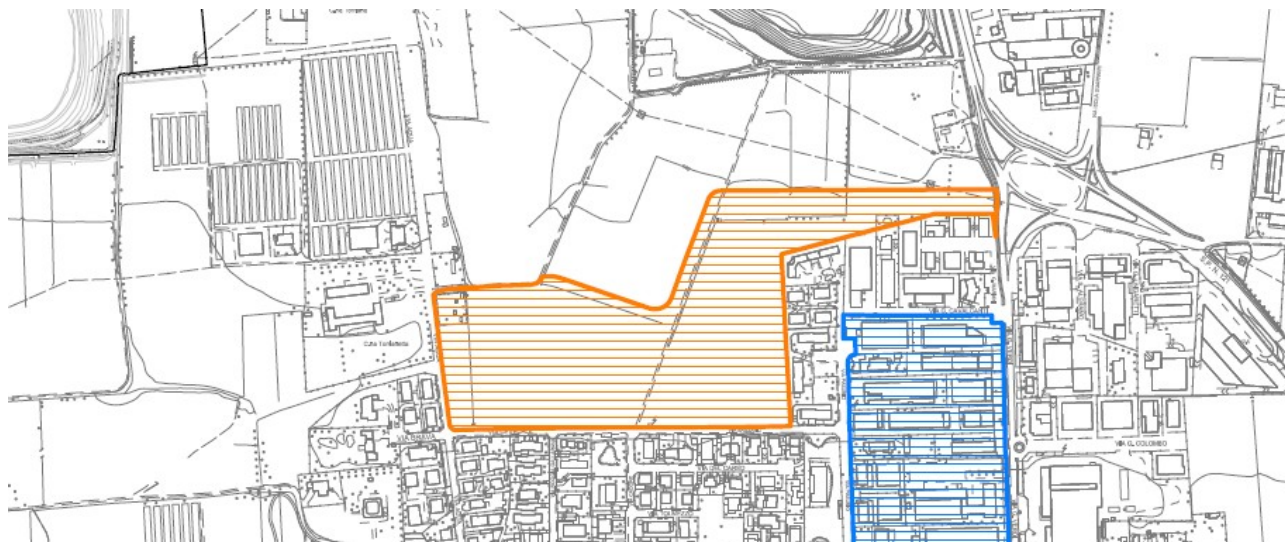


Figura 2 – campo della modificazione m 1\_3- via Cevedale

È stata attuata solo una limitatissima riduzione delle superfici SIp previste (15%) e, soprattutto, l'edilizia convenzionata viene completamente cancellata da questo comparto, con una trasformazione della destinazione d'uso in sola edilizia residenziale.



All'edilizia convenzionata questa variante destina il comparto m 2\_3 di via Brescia. Quest'area si trova nella periferia urbana di Cernusco ai confini con Pioltello, in un contesto di area industriale dismessa su cui dovranno essere operate bonifiche ambientali.



Figura 3 – Campo della modificazione m 2\_3 di via Brescia

Appare quindi chiaro il disegno di destinare le aree di pregio al mercato libero e quelle di minor valore immobiliare all'edilizia convenzionata, mettendo così una condizione di favore gli operatori immobiliari del primo ambito.

Il rapporto ambientale non valuta in alcun modo le sociali della *gentrification* che verrà a prodursi nell'ambito di via Cavedale, tanto meno l'incidenza in relazione all'adeguatezza dei servizi e delle reti presenti sul territorio.

### 3.3. Rapporto Ambientale - stato dell'ambiente

La maggior parte delle indicazioni relative allo stato dell'ambiente sono datate e/o incomplete, inficiando in tal modo la possibilità di una reale valutazione degli indicatori utili. Inoltre la collazione dei dati ambientali senza una valutazione critica degli indicatori riportati finisce per costituire un elemento formale necessario ai fini procedurali, ma non strumento utile ai decisori.

#### 3.1.1. Aria

In riferimento alla qualità dell'aria il Rapporto Ambientale indica per Cernusco, inserita all'interno dell'agglomerato urbano di Milano, una **situazione meteorologica avversa** per la dispersione degli inquinanti, situazione che è però comune a gran parte della Val Padana. Tale situazione viene attribuita: *all'assenza di vento, all'inversione termica, a lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzati da alta pressione.*

Rileviamo che se l'assenza di vento è una condizione vera, specialmente nella stagione fredda, salvo rari eventi di irruzione di aria da Nord (Foehn), l'inversione termica è un fenomeno quasi sempre presente in tutte le stagioni, salvo in estate che viene "distrutta" durante le ore diurne

portando l'altezza del PBL (Planetary Boundary Layer) a quote superiori rispetto all'inverno determinando così un maggior rimescolamento dell'aria.

Inoltre l'indicazione secondo cui: *“Considerando che i venti dominanti della pianura padana hanno direttrici prevalenti est ovest risulta abbastanza evidente che la qualità dell'aria di Cernusco s/N risulti significativamente influenzata dai principali agglomerati cittadini, specialmente per le polveri sottili, come evidenziano i modelli cartografici”* risulta priva di riferimenti bibliografici a supporto, mentre le evidenze statistiche di 30 anni di osservazioni meteorologiche a Linate<sup>7</sup> indicano direzioni prevalenti Nord-Sud, come dimostra la direzione delle piste dell'aeroporto.

In ogni caso il riferimento alla direzione del vento ha poco senso perché le sorgenti d'inquinamento dell'aria sono abbastanza diffuse sul territorio e contribuiscono di più in assenza di vento.

I dati relativi alla qualità dell'aria considerati sono quelli dell'ARPA del 2017:

*Per quanto riguarda il PM10 tali condizioni hanno determinato un incremento del numero di giorni di superamento del valore limite giornaliero rispetto al 2016 anche se, esaminando le serie storiche su un periodo più lungo, si può apprezzare come le concentrazioni di PM10 e i relativi numeri di giorni di superamento del limite sulla media giornaliera, siano comunque in diminuzione.*

*La progressiva riduzione delle concentrazioni di particolato nel 2017 ha portato al rispetto dei limiti della media annua di PM10 in gran parte del territorio regionale, fatto salvo per poche eccezioni locali.*

In realtà l'analisi del pm10 meriterebbe un'analisi più approfondita nel suo trend evolutivo degli ultimi anni, di particolare interesse sarebbe la correlazione di questo trend con l'urbanizzazione.

Vengono infine proposti i dati INEMAR (Inventario Emissioni Aria) che comparano i dati 2012-2014: si rileva come due sole serie temporali non siano sufficienti a delineare un trend.

Si osserva in relazione alla qualità dell'aria come non ci siano elementi di valutazione di quale sia l'incidenza degli interventi della variante rispetto alle concentrazioni di inquinanti.

#### 3.1.2. Elettrodotti:

Non è riferita la potenza degli elettrodotti presenti, né sono riportate analisi relative all'inquinamento elettromagnetico.

#### 3.1.3. Suolo e sottosuolo:

Mancano carte e citazione delle fonti.

#### 3.1.4. Geomorfologia/pedologia:

Manca carta

#### 3.1.5. Carta della fattibilità

- Caratteristiche idrogeologiche: dati sino al 2014, assenza di indicazioni considerazioni sulla vulnerabilità dell'acquifero;

---

<sup>7</sup> Paolo Bonelli, meteorologo a Linate, comunicazione personale

- idrauliche: la causa dell'inattività del **Fontanile di Lodi**, che costituiva un'emergenza naturalistica cardine all'interno della linea delle risorgive, è dovuta all'interferenza sulla falda dell'attività estrattiva della vicina cava Ag24 e non, come riportato, ad un generico depauperamento della falda.

Si tratta di una grave distruzione di un ecosistema, quello dei fontanili e delle zone umide contermini, che per di più rivestono il ruolo di acque pubbliche, passata sinora sotto silenzio e di cui non sono mai stati sinora valutati i danni.

#### 3.1.6. *Qualità dell'acqua:*

- dati ARPA 2018 – PFAS – monitoraggio Gorgonzola 2018; mancano i riferimenti relativi alla relazione della sull'acqua potabile 2018 dell'ATS<sup>8</sup> dai quali si rilevano per Cernusco due non conformità per nitriti e nitrati con fermo impianto.
- acquedotti: l'elenco dei pozzi non risulta aggiornato rispetto alle variazioni segnalate da ATS.

#### 3.1.7. *Vegetazione, ecosistemi e biodiversità*

*Cernusco, pur non potendo vantare sul proprio territorio elementi della rete ecologica regionale, si trova in una posizione strategica per quanto riguarda la capacità connettiva fra diversi elementi di pregio naturale<sup>9</sup>.*

Il Rapporto Ambientale evidenzia come i corridoi ecologici previsti dal DdP del PGT garantiscano una **funzione fondamentale di collegamento** fra aree naturali e verdi mettendo così in connessione diretta le reti ecologiche costituite dai parchi limitrofi al territorio comunale (PLIS Est delle Cave, Parco Agricolo Nord Est, PLIS della Martesana, Parco Agricolo Sud, Parco del Molgora). Nel contempo si segnala come il PGT preveda che tali varchi debbano essere conservati *“nelle loro condizioni di inedificazione, permeabilità, apertura paesaggistica e visuale”*.


---

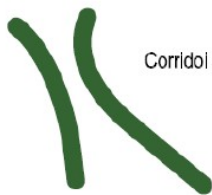
<sup>8</sup> Dati 2018 della qualità dell'acqua destinata al consumo umano – ATS Città Metropolitana di Milano

<sup>9</sup> Rapporto ambientale, cap.7.4



Ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica

 Area di tutela del corridoio ambientale (art. 17 PdR)



Corridoi ambientali ( DP\_ Azioni e strategie: "Disegno d'insieme e strategie generali)

Altre informazioni

 Acqua

**Figura 7.4-1 Tavola della Rete Ecologica del PGT vigente**

Tali interventi infatti dovranno *“contribuire a qualificare il paesaggio e l’efficienza ecologica, conservando o ripristinando, se compromesse le aperture visuali nord sud verso il profilo delle Alpi, “dovranno contribuire a qualificare il paesaggio e l’efficienza ecologica,*



*definendo con precisione il nuovo margine urbano sia con finalità paesaggistiche (costituzione di nuove quinte verdi alberate) che ecologiche”.*

Nel contempo però Rapporto Ambientale non fornisce alcun elemento utile alla conoscenza degli ecosistemi presenti sul territorio.

Si segnala a questo riguardo che è il PLIS Est delle Cave è oggetto di ricerca da parte dell'Università di Milano, in particolare è in corso di realizzazione lo studio **“Analisi naturalistica del Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) Est delle Cave”** a cura di Federico Belloni<sup>10</sup>, che comprende *l'analisi del PLIS dal punto di vista geografico, geologico, geomorfologico, pedologico, meteo-climatico, idrologico-idrogeologico, botanico, zoologico + analisi dati tramite GIS*. Dalle indicazioni che emergono dallo studio si rileva che il territorio del PLIS può potenzialmente attrarre diverse specie di avifauna migratoria acquatica che potrebbero utilizzare il lago come *nursery*, ovvero come luogo dove poter crescere i propri pulli in assenza di disturbo antropico, situazione già documentata all'interno del PLIS Est delle Cave<sup>11</sup>.

Non solo, vista la prossimità con il SIC Sorgenti della Muzzetta (SiteCode: IT2050009), si richiede l'applicazione del principio di precauzione in relazione agli obblighi di conservazione degli habitat e specie di importanza comunitaria previste ai sensi della Direttiva Habitat (92/43/CEE) e della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" in senso estensivo rispetto alle specie che potrebbero essere potenzialmente presenti. A solo titolo di esempio si segnala la possibile presenza per l'avifauna: di gheppio, picchio verde, picchio rosso maggiore, germani, tortora dal collare; per i rettili: di colubridi (biacco e natrice) lucertola muraiola; anfibi (rana verde) oltre all'entomofauna saproxilica. Per maggiori dettagli si veda l'allegato “Osservazioni alla variante PGT – Focus sull'area di ampliamento del centro sportivo di F. Belloni).

Si richiede pertanto una **Valutazione di Incidenza (VInCA)** in relazione alla valutazione dei possibili effetti negativi prodotti dalle modifiche introdotte dalla variante, in particolare per le aree a più elevata sensibilità ambientale legate ai corridoi ecologici (ampliamento del centro sportivo) e area del campo della modificazione m 1\_3 (via Cevedale).

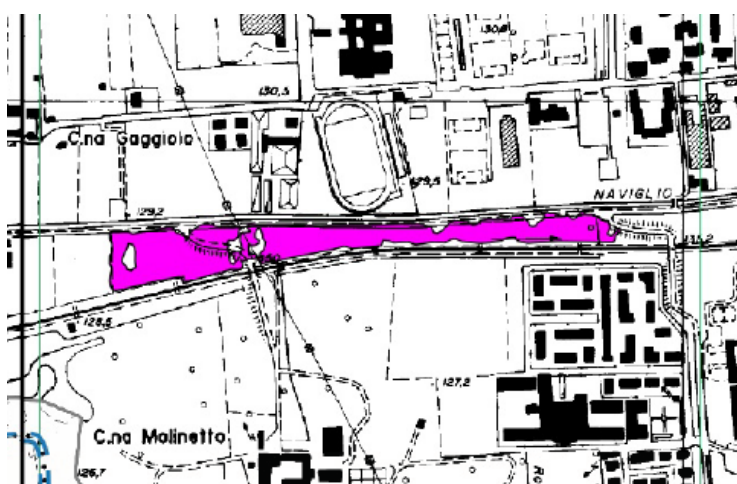


Figura 4 – estratto da Carta dei boschi e dei tipi forestali - Tav 1 sez B6D1

Si rileva come nel Rapporto Ambientale non siano riportate le aree boschive vincolate dalla 42/2004 e quelle inserite nel Piano d'Indirizzo Forestale che costituiscono elemento di riferimento per l'avifauna presente.

<sup>10</sup> laurea specialistica in Biogeoscienze - Analisi, monitoraggio e gestione degli ecosistemi. Corso: Metodi di analisi degli ecosistemi; Docenti: Marco Caccianiga, Diego Rubolini, Paolo Tremolada, Irene Bollati, Manuela Pelfini, Luca Trombino

<sup>11</sup> Federico Belloni, *ibid.*

### 3.1.8. *struttura ambientale locale (rif. Cap. 7.4.1):*

- vengono presentati i dati DUSAF 2015 relativi dell'uso del suolo: si rileva in primo luogo come siano già disponibili i dati DUSAF 2018 la cui comparazione con quelli del 2015 avrebbe evidenziato l'incremento percentuale del sistema antropico sul sistema naturale. In secondo luogo si rileva come il DUSAF non sia lo strumento più adeguato per monitorare l'evoluzione dell'uso del suolo per la scala troppo grande di riferimento. A questo riguardo, era necessario acquisire i dati desunti direttamente dalle strutture tecniche comunali in modo da avere il bilancio puntuale ed aggiornato delle superfici antropizzate.

La mancanza di un indice di consumo di suolo aggiornato e puntuale rispetto al quale verificare l'incidenza delle modifiche proposte dalla variante costituisce elemento che inficia qualsiasi valutazione ambientale. L'assenza del monitoraggio sul consumo di suolo, prescritto sin dalla VAS del PGT, è un ulteriore elemento che impedisce la possibilità di analizzare come le variazioni proposte si inseriscano nell'evoluzione di tale indicatore e dunque non si possa procedere senza una loro attenta valutazione.

### 3.1.9. *Connettività e reti ecologiche*

Per quanto riguarda la Rete Ecologica Regionale il Rapporto Ambientale segnala la presenza un elemento di primo livello costituito da una piccola area del Parco Agricolo Sud di Milano, mentre per la Rete Ecologica Provinciale assume grande rilievo il **PLIS Est delle Cave**:

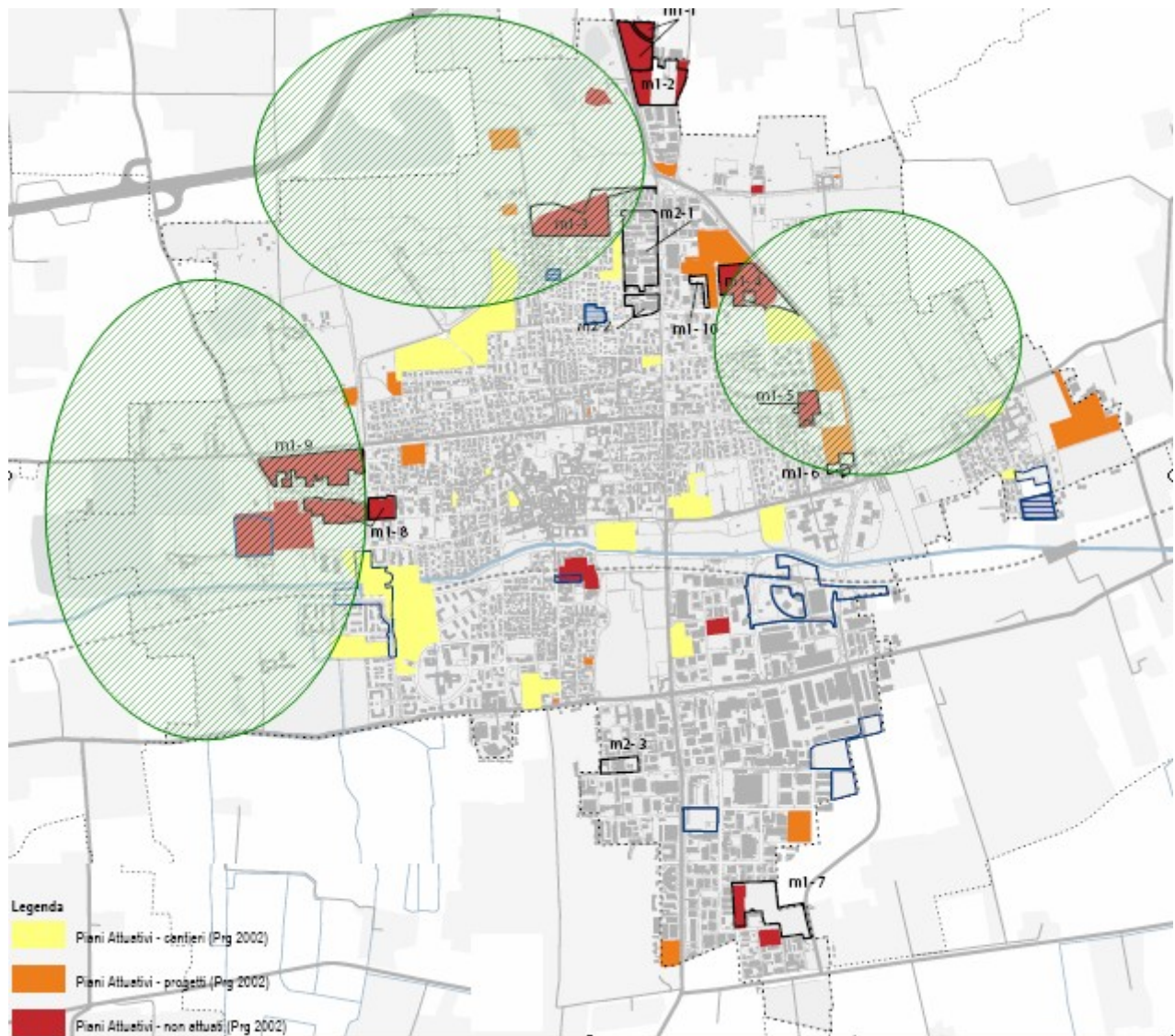
*Il Parco è situato nella porzione orientale della Provincia di Milano, nel contesto dell'alta pianura irrigua, ed è caratterizzato dall'elevato livello di urbanizzazione e di infrastrutturazione (significativo al riguardo il segno del tracciato della Tangenziale Est che lo taglia diagonalmente). E' interessato da due ambiti di rilevanza paesistica, sei specchi d'acqua, alcuni dei quali in ambiti di cava tuttora attivi, e diverse cascate con presenze di architetture religiose (Cascina Increa con Villa Tizzoni-Ottolini).*

*Il territorio conserva i caratteri tipici del paesaggio agrario e dei suoi elementi costitutivi, con diffuse piccole aree boschive, siepi e alberature di confine, filari di ripa e cascate storiche, tradizionale legata fortemente all'allevamento in questo settore si sono conservati i segni di un'agricoltura bovina da latte e al prato tra le foraggere principali*

*Il Parco può garantire, a fronte dell'intensificarsi di uno sviluppo insediativo alquanto disordinato, una continuità del sistema ecologico nord-sud nell'est Milano, dal Parco delle Cascine fino al canale Villoresi, attraverso il Martesana.*



Si rileva come il Rapporto Ambientale non riporti gli indirizzi strategici della rete ecologica prevista nel PTCP della provincia di Milano (datato 2003, ma vigente anche se in fase di ridefinizione come PTM) ove sulla Tav.4 si riconoscono tre aree periurbane che interessano il comune di Cernusco s/N “su cui occorre attivare politiche polyvalenti di assetto fruitivo ed ecologico”. In particolare si vede che l’ambito m1\_3 via Cavedale ricade all’interno di uno di questi ambiti ove, secondo le Norme di Attuazione del PTCP, all’articolo 42 “Frange Urbane” gli interventi possono essere attuati, a condizione che la trasformazione del lotto tenga conto **permeabilità ecologiche necessarie**.



#### 3.1.10. Sistema paesaggio e patrimonio storico-culturale

A questo riguardo il Rapporto Ambientale segnala come le ultime trasformazioni urbanistiche costituiscano una netta discontinuità con il passato, *ove aveva operato una intelligente e pacata pianificazione ... laddove gli interventi urbanistici più recenti abbiano, rispetto alla “misura” cernuschese, volumetrie forme e densità non del tutto giustificate e radicali interferenze nel paesaggio.*

Si ribadisce inoltre l'importanza del PLIS:

*L'istituzione del Parco d'Interesse Sovracomunale est delle cave costituisce, oltre che l'occasione per evitare il saldamento tra i comuni limitrofi, rappresenta il modo per preservare il valore ambientale del territorio di Cernusco s/N e per affrontare il problema della destinazione futura delle aree fino ad oggi sfruttate e precluse alla accessibilità dei cittadini.<sup>12</sup>*

### 3.2. Osservazioni relative al Rapporto Ambientale – effetti delle modifiche

#### 3.2.1. Campo della modificazione m1\_3 – via Cevedale

L'intervento nel campo della modificazione m1\_3, via Cevedale, con una superficie di 84 mila metri quadri, si trova a nord di Cernusco e fuori del tessuto urbano, in contiguità con il PLIS Est delle Cave ed in prossimità del Parco degli Aironi.

La variante introduce tre elementi fondamentali:

- elimina il vincolo dell'edilizia convenzionata, restituendo le nuove realizzazioni immobiliari al mercato libero
- riduce del 15% la SLP, l'impronta delle nuove costruzioni, che diventa ora di 12500 metri quadri (dai 14.800 previsti)
- per risarcire la perdita di mq destinati all'edilizia convenzionata utilizza la compensazione, obbligando l'operatore ad acquisire una equivalente area verde (12000 mq) ed a cederne poi la proprietà al Comune. L'area individuata in compensazione è nel cannocchiale di Villa Alari, tra la statale 11, via Mazzini e la linea della M 2, quindi da tutt'altra parte rispetto al contesto ambientale, a questa si aggiunge un asilo nido di 300 metri quadri, da realizzare all'interno del nuovo comparto.

Ulteriore elemento risarcitorio e/o di completamento è dato dalla realizzazione nell'area a fianco verso ovest, fino alla Torrianetta, che appartiene al PLIS Est della Cave, percorsi ciclabili.

Nella sezione precedente relativa alla Relazione (paragr. 2.3) sono stati evidenziati i rilievi contrari, in particolare in relazione al consumo di suolo e di aree agricole. Il Rapporto Ambientale non analizza gli effetti della perdita di tali aree contermini al PLIS Est delle, fermandosi alla mera valutazione del bilancio a somma positiva dei metri quadri consumati vs compensati, laddove si ribadisce la necessità di una valutazione che tenga conto anche della qualità dei terreni utilizzati.

#### 3.2.2. Ampliamento centro sportivo – V6

Una delle principali variazioni proposte dalla variante n. 2 del PGT riguarda un'area posta sulla sponda Nord della Martesana, incuneata fra il margine ovest del centro sportivo di via Buonarroti ed i campi agricoli a confine con Vimodrone.

Attualmente è un'area verde, agricola, rientra nel perimetro del parco (PLIS) Est delle Cave, in particolare costituisce uno dei corridoi ecologici di Cernusco, vale a dire un'area che ha la funzione creare una connessione fra habitat naturali posti a Nord e a Sud del suo territorio, isolata da una fascia "tampone" rispetto agli ambiti antropizzati circostanti.

---

<sup>12</sup> Rapporto Ambientale, p. 83



*Figura 5- corridoio ecologico.*

Risulta attraversata da un elettrodotto (nella Relazione Ambientale non è indicato il voltaggio, né è riportata valutazione dell'inquinamento elettromagnetico) e ricade nell'ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana (D.Lgs. 42/2004) e del Sistema informativo Beni e Ambiti Paesaggistici<sup>13</sup>.

---

<sup>13</sup> Dichiarazione di notevole interesse pubblico del Naviglio Martesana





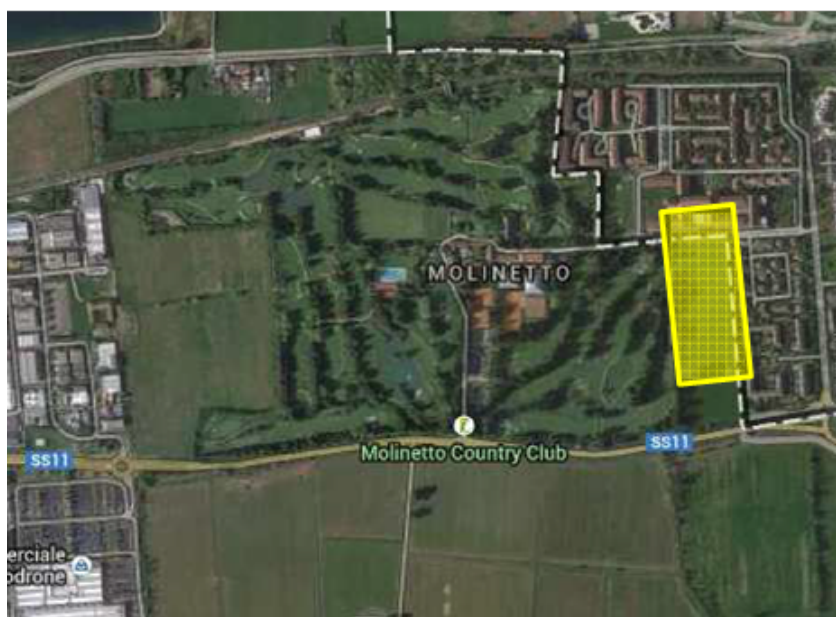
*Figura 6 – corridoio ecologico*

L'area coinvolta ha una superficie complessiva di 20.675 mq (circa tre campi di calcio), fa parte di un "ambito di non trasformazione" ed ha come attuale destinazione d'uso "parchi e giardini" (Sg4\_NP3).

La variante proposta prevede che quest'arena venga destinata all'ampliamento dell'adiacente centro sportivo di via Buonarroti ma i vincoli attuali non lo permettono. Così la variante propone di escludere l'area dal perimetro del parco e trasformarne la destinazione in "edifici ed attrezzature" connesse a servizi per lo sport (Sv\_P2).



Per compensare la perdita del corridoio ecologico la variante propone di lasciare lungo il Naviglio una fascia di rispetto di 10 m (*“per consentire almeno la permeabilità della fauna terrestre”*) ed un'altra più a Sud, lungo il margine della statale 11 ed in un'area di fronte al complesso immobiliare in abbandono, noto come “albergo Melghera”. A questo riguardo si segnala come la fascia proposta lungo il margine della statale 11 sia davvero esigua, praticamente il fosso che corre lungo la strada, una sorta di espediente cartografico per collegare il PLIS Est delle Cave con quello della Martesana.



Mentre l'area di fronte al Melghera, che era già indicata come ampliamento nel PGT (vedi fig. 5)<sup>14</sup>, non comprende tutta l'area verde del comparto, ma solo la parte meridionale. Si rileva che se un'area verde è importante, va tutelata nella sua interezza e non a pezzetti. In particolare se si intende procedere all'interno di una strategia complessiva di tutela che integri insieme i PLIS Est delle Cave, della Martesana e delle Cascine.

Figura 7 - ampliamento PLIS

<sup>14</sup> AMPLIAMENTO DEL PLIS EST DELLE CAVE- Relazione descrittiva, 2014



Rispetto all'ampliamento del centro sportivo sull'area del PLIS Est delle cave in relazione a valutazioni di natura ambientale si evidenzia quanto segue:

- 1) il corridoio ecologico che la variante vuole ridurre per ampliare il centro sportivo connette direttamente il PLIS al Parco Agricolo Sud Milano e indirettamente con altri due parchi regionali vicini.

I CORRIDOI ECOLOGICI sono ambiti di estrema importanza ambientale ed ecosistemica: servono per mettere in comunicazione delle aree naturali importanti per la conservazione dell'ecosistema e della biodiversità presente, permettendo il passaggio di specie migratrici ma anche spostamenti quotidiani di molte specie animali. Pertanto l'intervento proposto va a ridurre tale corridoio, già di imitate dimensioni in quel punto, aumentando nel contempo il disturbo antropico legato allo sviluppo delle attività sportive e le correlate attività di spostamento.

- 2) la trasformazione di destinazione d'uso implica la cancellazione dell'attuale prato naturale. Ciò comporterà come conseguenza la diminuzione di insetti, tra cui insetti impollinatori, fondamentali per l'uomo e molti prodotti alimentari che acquista quotidianamente; queste azioni nei prossimi decenni porteranno il 40% delle specie di insetti conosciute sempre di più verso l'estinzione.
- 3) in Cascina Gaggiolo nidificano le rondini e, tutto intorno, sono di passaggio rondoni e balestrucci. L'ampliamento del centro sportivo, a cui va aggiunta la conversione dei due campi da calcio in prato sintetico, può significare l'abbandono dei nidi da parte delle rondini, perché diminuiranno le fonti di cibo (insetti) e il materiale primario per i nidi (fango). Situazione che si è già verificata con i balestrucci in seguito alla conversione in sintetico del campo da calcio dell'Oratorio Paolo VI.

Considerato che le problematiche legate alla cancellazione del corridoio ecologico ed alla frammentazione degli habitat naturali, alla scomparsa di insetti impollinatori ed irundini non sono state analizzate nel Rapporto Ambientale, se ne richiede valutazione di incidenza.



Figura 8 – corridoio ecologico



Si richiede inoltre la valutazione dell'incidenza anche in relazione all'aumento determinato dall'incremento del traffico, dell'inquinamento correlato e della valutazione dell'incremento delle superfici impermeabilizzate date dalla ristrutturazione del comparto sportivo.

Si rileva infine come non sia stata presentata né analizzata alcuna proposta alternativa, come prescritto dalla normativa della VAS, per l'ampliamento del centro sportivo in altra sede.

A nostro avviso, questo non è il momento storico per fare scelte contro gli ecosistemi e la biodiversità, neppure in nome di strutture pubbliche destinate alle attività sportive.

Abbiamo la responsabilità etica di conservare e tutelare il nostro ambiente e gli ecosistemi fintanto che c'è il tempo per farlo.

### 3.2.3. Il PLIS Est delle Cave

La variante n. 2 del PGT prevede interventi su aree che rientrano nel parco PLIS Est delle Cave. I PLIS sono particolari aree, previste solo in Lombardia, istituite a livello sovracomunale ove il sistema dei vincoli riflette quello dei dispositivi urbanistici di ciascun comune. In particolare il PLIS Est delle Cave fu istituito nel 2009 per *“garantire, a fronte dell'intensificarsi di un alquanto disordinato sviluppo insediativo, una continuità del sistema ecologico nord-sud nell'est Milano, dal Parco delle Cascine fino al canale Villoresi, attraverso il Martesana”*.

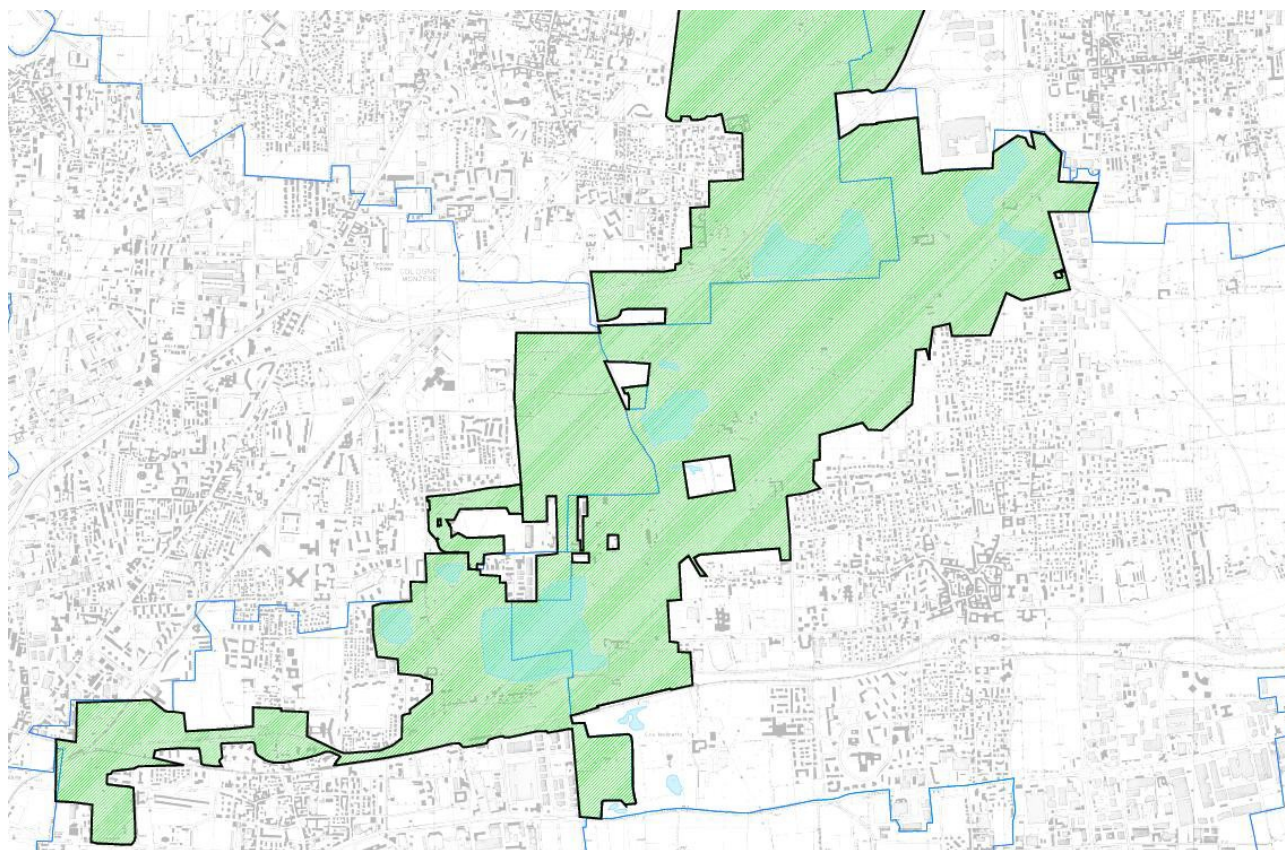


Figura 9 - Inquadramento locale del PLIS Est delle Cave

Il comune di Cernusco è il comune capofila e, secondo quanto si indicato nella Relazione 01V, l'ambito del PLIS Est delle Cave nel PGT è di 3.050.104 mq. Rispetto a tale valore alcuni interventi proposti prevedono una riduzione di 37.115 mq che verrebbe però compensata dall'introduzione nel perimetro del parco di 65.649 mq, con un bilancio positivo di 28.534 mq.

Rispetto agli effettivi mq coinvolti si richiama la richiesta di verifica già espressa al cap. 2.5

Al di là della corretta individuazione della superficie di pertinenza del PLIS, si rileva che molte delle aree proposte in compensazione, sono già aree verdi e/o agricole e sono già inserite individuate come aree di pertinenza del PLIS nel PGT vigente e quindi non aggiungono valenze ambientali alla variante parziale.

L'utilizzo dell'istituto della compensazione per un bene comune - quale è un parco con un valore d'uso legato alla sua funzione - introduce elementi di notevole criticità legati alla sua trasformazione, in una merce che può essere scambiata assumendo dunque il valore di consumo. Si tratta infatti un passaggio molto delicato, che non può essere trattato come mera compensazione fra mq, al contrario, alla base dello scambio dovrebbe esserci una scala valoriale che individua le diverse valenze (ambientali, paesaggistiche, ecologiche) di ciascuna delle aree proposte in compensazione.

Si richiamano qui gli interventi più significativi della variante proposti in riduzione rispetto alla superficie del parco che riguardano in particolare due ambiti:

- l'area per l'ampliamento del centro sportivo (20.675 mq)



Figura 10 – area ampliamento centro sportivo ed aree di compensazione lungo SS11 e Melghera



- l'area interessata dagli interventi relativi alla riqualificazione della ex cava Olmo-Gaggiolo e relativi parcheggi (7.025 + 6530 mq)



Figura 11 area Olmo - Gaggiolo

Si tratta di aree che fanno parte di ambiti non soggetti a trasformazione urbanistica come “Aree di tutela dei corridoi ambientali (art. 17 PdR).

Tali variazioni implicano una netta riduzione delle aree che fungono da corridoio ecologico sul margine ovest del tessuto urbano che consentono la connessione diretta del parco del Molgora e per via indiretta con altri due parchi regionali vicini.

Ulteriori aggiustamenti (in sottrazione ed ampliamento) si trovano attorno alla piattaforma ecologica in **via Resegone** e lungo la **Provinciale 121**, relativamente alla nuova stazione di controllo del metanodotto SNAM.

Il totale delle **aree sottratte** ammonta alla fine a **37.000 mq**, mentre il totale delle aree proposte in **ampliamento** dalla variante secondo la tabella presentata nella relazione è di **65.500 mq**. Apparentemente, quindi, sembra esserci un aumento della superficie del PLIS di 28.500 mq.

Si è già sottolineato come alcune delle aree proposte in compensazione erano già individuate come ampliamento del PLIS nel PGT vigente anche se poi non conferite, quindi non aggiungono valenze ambientali alla variante parziale, né pare corretto non conteggiarle una seconda volta

Si rileva inoltre come i circa 10000 mq del parco degli Aironi che oggi vengono inseriti nel perimetro del PLIS e come compensazione per l'area da usare per ampliare il centro sportivo, sono gli stessi che nel 2014 erano stati espunti dalle aree conferite dal comune di Cernusco al PLIS<sup>15</sup>, esclusione fatta in contraddizione con quanto previsto dal PGT e solo per rispondere alla richiesta di un operatore privato che intendeva aumentare le volumetrie del centro commerciale Carosello, operazione fortunatamente non realizzata per l'opposizione di cittadini e associazioni, fra cui la scrivente



Figura 12-area proposta in ampliamento dalla variante

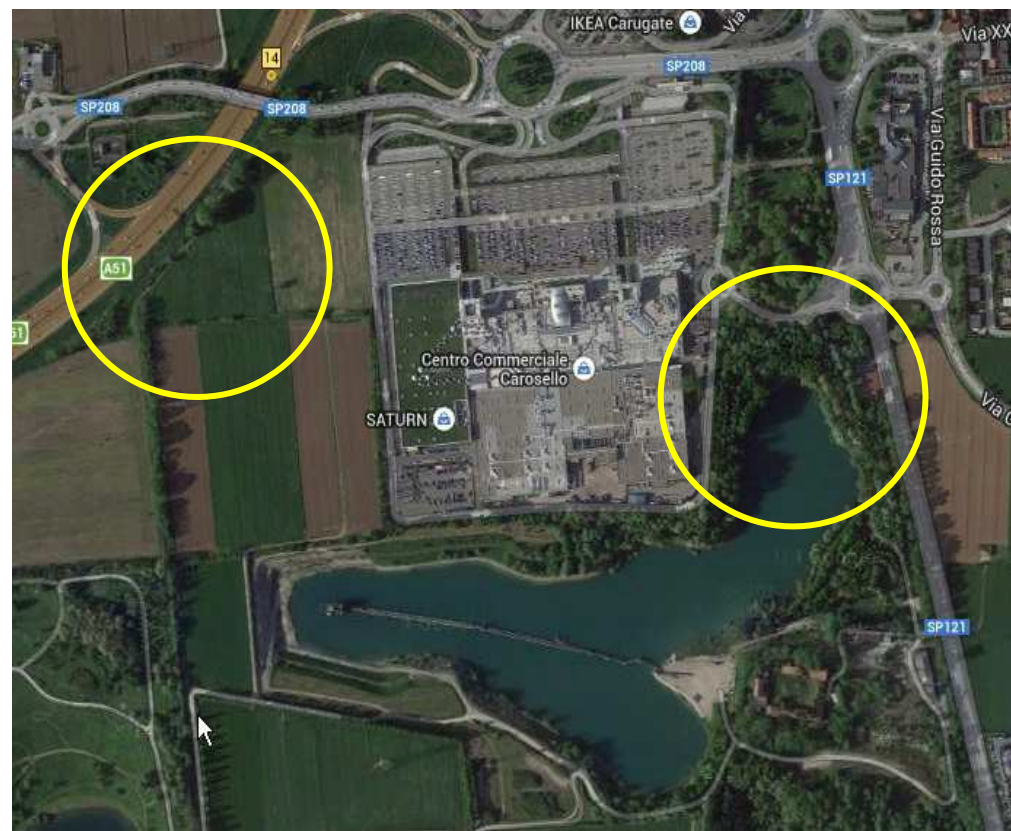


Figura 13- aree escluse dall'ampliamento del 2014

<sup>15</sup> D.G.P 337 del 25 novembre 2014



Alla luce di tale precedente e, considerato che la variante costituisce *occasione di riflessione* per l'Amministrazione sugli ambiti del PLIS<sup>16</sup>, occorre che l'interesse pubblico sia sempre preminente e non semplicemente “ponderato” rispetto agli interessi del privato, come si afferma nella Relazione della variante e che oggi l'amministrazione si indirizzi verso scelte più consone alla tutela degli interessi collettivi

Questi 40.000 mq quindi vengono inseriti nei conteggi per compensare la sottrazione dell'area necessaria all'ampliamento del centro sportivo, ma ci sembra un'**operazione scorretta e inutile**. Anche perché tutte queste aree sono già verdi perciò non aggiungono valenza ambientale alla variante parziale; al contrario, la sottrazione di quanto necessario al centro sportivo trasformerà un'area naturale in antropizzata, con una **perdita secca di naturalità**, oltre ai **danni previsti al corridoio ecologico** ed alla relativa fauna presente e passante. Esternalità di cui il Rapporto Ambientale non fornisce alcuna indicazione.

In conclusione, **la Cernusco “città europea dello sport” non può farsi a spese dell'ambiente**, della perdita dell'ecosistema costituito da un grande prato naturale, con la conseguente diminuzione di insetti e definitiva scomparsa di specie animale. Per l'incremento delle strutture sportive, si possono cercare altre soluzioni, meno impattanti sull'ambiente e magari puntando sul recupero di aree abbandonate, che in città non mancano.

Insistere sulle proposte della variante, ci sembra una scelta in netta controtendenza rispetto agli impegni di sostenibilità ambientale assunti nei mesi scorsi anche in consiglio comunale ed agli indirizzi di pianificazione più recenti volti a privilegiare l'incremento e la valorizzazione degli ambiti di naturalità rispetto alle dotazioni di servizi, fossero anche strutture di pubblica utilità, come lo sport.

### 3. Osservazioni generali

#### 3.4. Campi della modificazione

Le varianti proposte, in particolar modo i campi delle modificazioni, negli elaborati tecnici a corredo della variante, non sono accompagnate dai Certificati di Destinazione Urbanistica attestanti lo stato dei vincoli e delle destinazioni vigenti delle aree coinvolte. Le descrizioni presenti nella *Relazione*, nel *Rapporto Ambientale* e nelle *Schede di sintesi* delle modifiche non riportano per intero la situazione relativa a ciascun campo inficiando in tal modo l'effettiva individuazione delle aree coinvolte e di conseguenza la possibilità di riscontro fra la cartografia proposta ed il piano parcellare.

Si richiede pertanto il completamento delle indicazioni relative a tutte le aree d'intervento proposte con l'integrazione delle indicazioni del CDU in modo da poter verificare la compatibilità di ciascun intervento in relazione ai vincoli esistenti.

#### 3.5. PLIS Est delle Cave

Si coglie l'occasione per rilevare come la perimetrazione complessiva del PLIS Est delle Cave non possa essere considerata un insieme omogeneo, dal momento che al suo interno comprende ambiti dal diverso profilo giuridico (pubblico – privato) e ambientale (naturali – antropizzati). Particolare rilievo rivestono le aree estrattive – che gravano tutte nel comune di Cernusco - soggette ad un regime vincolistico sovraordinato ai deboli dispositivi di tutela dei PLIS. Pertanto il Parco Est delle Cave, che porta nel suo nome il suo destino, occorre che finalmente faccia chiarezza sulla sua natura:

---

<sup>16</sup> Vedi Relazione – Ambito paesaggistico del PLIS Est delle Cave

un ambito di valenza naturalistica ed ambientale da tutelare e far conoscere oppure l'ambito estrattivo che da solo vale un terzo dei volumi del piano cave metropolitano.

Non si può ignorare l'incidenza ambientale dell'attività estrattiva ed il peso delle esternalità che comporta.

Dunque anche le tabelle riassuntive il dimensionamento del PLIS occorre che evidenzino i diversi regimi vincolistici e le aree di proprietà pubblica da quelle private in modo tale che si possa valutare l'incidenza degli ambiti coinvolti.